

# Oliveti da salvare, c'è l'okay della Regione

Approvato il bando per la riqualificazione delle piante del Montalbano. 200mila quelle abbandonate

► VINCI

Approvato dalla Regione il bando per la riqualificazione degli oliveti del Montalbano: quello promosso dalla cooperativa Montalbano Olio & Vino Sca è uno dei 20 fortunati progetti che sono stati ritenuti idonei (oltre 160 quelli pervenuti all'ente). Il via alla prima fase del progetto, che è stata sovvenzionata dalla Regione per un costo di 50.000 euro, inizierà a breve. Sarà una fase volta all'informazione e alla valutazione del territorio del Montalbano. Un territorio che conta oltre 200.000 piante di olive in stato di abbandono e che presto saranno interessate dall'innovativo progetto.

«Il nostro è un progetto ambizioso che prevede la presa in carico dei numerosi olivi in stato di abbandono o semi abbandono della nostra area - spiega la presidentessa della cooperativa **Rosanna Matteoli** - un territorio che si muove su tre province e che servirà a dare un contributo a tutta la comunità».

Il recupero del patrimonio olivicolo che il progetto metterà in pratica avrà un plurimo valore positivo. Da un lato aiuterà il paesaggio a restare ancorato alle sue radici, anche in termini di produzione biologica dell'olio. Dall'altro, cercherà di coadiuvare le forze già presenti sul territorio per prendersi cura di questi luoghi in stato di abbandono. Infine, punto non meno importante, il recupero degli oliveti consentirà anche un beneficio ambientale. «Il progetto che abbiamo presentato ad ottobre 2015 e approvato giovedì è volto al recupero del patrimonio paesaggistico che presenta dissesto - ha commentato **Andrea Triossi** di Dream Italia, partner nel progetto - ma ha anche, e soprattutto, un valore benefico. Se coltivati, infatti, gli olivi rappresentano una grande risorsa



La soddisfazione degli addetti ai lavori per la partenza del progetto

sa per lo stoccaggio di Co2. Questo consentirebbe un minor impatto ambientale».

Per attuare il progetto e riqualificare una delle zone più verdi del nostro territorio verranno chiamati in causa le po-

tenzialità di chi già si occupa del territorio. Ci sarà infatti bisogno, per evitare di investire in nuove strutture, delle conoscenze di chi quotidianamente vive il territorio del Montalbano. Un luogo che si troverà

sempre di più a combattere contro l'abbandono degli oliveti (e delle campagne in generale) data l'età avanzata degli operatori del settore. Il primo passo inizierà proprio in questi giorni e si concentrerà sulla redazione del progetto. Un iter che vedrà coinvolti tutti gli ipotetici interessati a tenere alto e attivo il territorio del Montalbano, attraverso il monitoraggio agricolo, morfologico e non solo di tutta l'area. Parallelamente, mentre il progetto entra nel vivo, si cercano anche ipotetici finanziamenti nazionali che, per il momento, sono mirati all'olivicoltura intensiva. Una pratica che certo non è adatta al territorio in questione, devoto alla coltivazione tradizionale e che si avvia verso una nuova fase biologica. «Quello del Montalbano è un territorio difficile, fatto di tanti terrazzamenti e con scarsa applicabilità di mezzi meccanici e molto frastagliato a livello di proprietà - spiega **Sandro Piccini** della Cia - credo che quello in questione sia un progetto importante per dare una spinta all'area».

**Chiara Capezuoli**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

